

## Tema

# ***Andate e annunciate il Vangelo***

*(Isaia 6,8-9 e 52,7; Matteo 28,16-20)*

- ✓ ***Saluto e Canto***
- ✓ ***Segno di Croce***

### **Introduzione al tema**

Quando la Messa era celebrata in latino, alla fine il sacerdote diceva «*Ite missa est*». La messa è finita. No, la messa, la missione, comincia adesso.

Vogliamo parlare del terzo aspetto dell'Eucaristia. L'Eucaristia, infatti, è prima di tutto dono di comunione che il Padre ci offre; ma è anche offerta con cui ci facciamo dono al Padre; infine - terzo aspetto - ma l'Eucaristia è missione, invio con cui il Padre ci manda ai fratelli per chiamarli ad accogliere il dono. Proprio come Gesù.

Domandiamogli, allora, la generosità per andare e il coraggio di rischiarci in rapporti nuovi, dove Lui sia presente.

### **Preghiera iniziale**

*Nell'ora del male che pare soverchiante e invincibile, nell'ora della cristianità arresa e avvilita, nell'ora della confusione delle menti e delle coscienze, tu, Signore Gesù, nell'Eucaristia sei sempre con noi con la realtà del tuo essere, del tuo sacrificio, del tuo trionfo pasquale e, come già agli apostoli nell'imminenza della tua passione, ci ridai sicurezza e ci garantisci: «Abbate fiducia, io ho vinto il mondo».*

*Signore, tu sei «la Via, la Verità e la Vita». Grazie perché tu rendi sicuro il nostro camminare.*

*Con te non siamo gente dispersa che vaga a caso nel mondo tra mille illusioni e tristezze, tra mille euforie effimere e paure. Perché «tu sei con noi tutti i giorni sino alla fine del mondo!».*

(CARDINALE GIACOMO BIFFI)

## I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

---

### Un fatto di vita

C'era la guerra in Israele. Il razzo aveva centrato la casa, riducendola un cumulo di travi e di calcinacci. Poi il silenzio irrealistico di quella notte aveva preso il posto del fragore e delle comete luminose portatrici di morte e distruzione. Qualcosa si muove sotto le travi. «Fatima! David! Giosuè! Deborah!» Ester, stretta fra due travi, il piccolo Isacco fra le braccia, inerte, chiama a mezza voce con affanno. Niente. Poi, dopo un tempo che le sembra un'eternità, qualche lamento. Ricomincia l'appello! «Sì, mamma...! Dove siamo? dove sei? come stai? Riesci a muoverti?». È Deborah. Accanto a lei, tenuto per mano, c'è Giosuè che piange: ha un piedino stretto fra non sa che cosa e non riesce a muoversi. Deborah sì. Poco per volta, con precauzione si libera: c'è come uno stretto passaggio fra lei e la mamma. La raggiunge. «Tenta di uscire di qui», le dice Ester. Deborah continua a frugare: appena tocca un pezzo di calcinaccio, una cascata di polvere viene giù ...suscitando un coro di starnuti e di lamenti. Allora anche altri sono vivi! Deborah è fuori. «Corri - le dice con forza Ester - corri, fin quando trovi qualcuno. Se fai presto, riescono a tirarci fuori! Corri!». Deborah si guarda intorno. Ha paura. «Corri!». Corre nella notte: ha capito che la vita dei suoi dipende dall'aiuto che riuscirà a trovare. Non importa se ha un vistoso graffio sul braccio destro, che sanguina e brucia. Corre! Si risveglia - dopo quanto tempo? - e sente: « Ah! questa è la bambina che ha corso tutta la notte! Però, ce l'ha fatta. Li abbiamo tirati fuori vivi tutti, anche se molto malconci»... Ripiomba nel sonno.

### Conversazione

- ✓ *«Corri!».* Per che cosa corriamo tutto il giorno, tutti i giorni?
- ✓ *Deborah ha paura. Quali sono le paure che ci paralizzano nel rapporto con gli altri, nell'affrontare la vita?*
- ✓ *Ha capito che la vita dei suoi dipende da lei. E noi, ne siamo coscienti? La vita: questa vita, la Vita eterna?*

## II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

---

### Introduzione

«Come il Padre ha mandato me, così io mando voi». Così Gesù si congeda dai suoi. Così veniamo congedati, dopo avere celebrato l'Eucaristia.

## **Dal Libro del profeta Isaia (6,8-9; 52,7)**

6<sup>8</sup>Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». 9Egli disse: «Va' e riferisci a questo popolo: "Ascoltate pure, ma non comprenderete, osservate pure, ma non conoscerete"».... 52<sup>7</sup>Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

## **Dal Vangelo di Matteo (28,16-20)**

16Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. 17Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. 18Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. 19Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, 20insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

## **III. CONFRONTO**

---

### **Introduzione**

E dopo la Messa, torniamo a casa e riprende, immutato, il solito *tran tran!*

### **Conversazione**

- ✓ *Quali desideri, quali responsabilità ha risvegliato in noi la Parola che abbiamo ascoltato?*
- ✓ *Quali sono le nostre difese, di fronte all'impegno di testimoniare, di annunciare il Vangelo con la nostra vita?*
- ✓ *Come ci sentiamo coinvolti nella missione della Chiesa?*

## **IV. IMPEGNO**

---

### **Introduzione**

Siamo mandati ad annunciare la «Buona Notizia». I nostri Vescovi così ci esortano: «La missione si trova così legata alla "consacrazione", elemento chiave messo in luce dal Concilio: non appare quindi come pura

“funzione” tattica, pragmatica o organizzativa. Più che una cosa da fare, è un modo di essere. Lo stesso modo di essere del Cristo, che è “l’inviato del Padre”. Del resto egli presenta l’invio dei suoi come la continuazione immediata della missione ricevuta dal Padre: “Come il Padre ha mandato me, così io mando voi” (Gv 20, 21). La Chiesa è Chiesa proprio perché mandata: e nell’Eucaristia affonda le radici della sua missione, per attingere alla vita del Risorto. Il Regno infatti non si costruisce con le sole energie umane, ma con la forza dello Spirito. “Fare l’Eucaristia” in memoria di Cristo, servo obbediente, sofferente e glorificato, diventa gesto autentico e pieno solo per quelli che dalla celebrazione escono con la chiara coscienza di essere inseriti attivamente nella grande missione ecclesiale». (CEI, *Eucaristia, comunione e comunità*, 73).

### **Conversazione**

- ✓ *La celebrazione Eucaristica è finita: comincia la missione. Che cosa può significare questo per ciascuno di noi a casa, al lavoro, nei momenti liberi?*
- ✓ *Siamo coscienti di essere inviati da quel Gesù che nella Comunione si è offerto a noi?*
- ✓ *Quale ci sembra essere il modo concreto per essere «apostoli» (cioè «inviati») nella nostra Parrocchia? Stiamo concludendo i nostri incontri nei Centri del Vangelo. Quale frutto ci impegniamo a portare?*

### **Preghiere spontanee**

Diciamo insieme: *Rendici, Signore, «apostoli» del tuo Vangelo.*

### **Preghiera finale**

Gesù, tu hai affermato di non essere venuto da te stesso, ma «il Padre che mi ha mandato è sempre con me». Tu ci mandi; e noi recalcitriamo. È scomodo annunciarti. Mandaci la forza del tuo Spirito, perché ci insegni quello che dobbiamo fare e dire; perché ci mantenga uniti nel tuo nome. Prendici per mano: con te possiamo avanzare sicuri. Te lo chiediamo perché vogliamo farne l’impegno fondamentale del nostro cammino pastorale. Te lo chiediamo uniti a Maria, colei che ti ha portato al mondo e continua ad essere la Madre della Chiesa, tuo corpo. Amen.

✓ ***Padre nostro***

✓ ***Canto***